LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I grigi hanno presentato un esposto alla Lega: verrà data partita vinta ai piemontesi?

Clamorosi incidenti in Roma-Alessandria: 1-1

Le movimentate vicende dell'invasione di campo all'Olimpico. Da sinistra: i tifosi si dirigono verso l'arbitro; un facinoroso fermato dalla forza pubblica viene accompagnato fuori del recinto; il direttore di gara Guarnaschelli dopo la medicazione (Telef. a «Stampa Sera»)

Un gruppo di tifosi invade il campo e aggredisce l'arbitro Guarnaschelli

Il direttore di gara, dopo una sommaria medicazione, fa proseguire l'incontro - Un rigore negato ai giallorossi e Stucchi espulso - I grigi conducevano per 1 a 0 - Oldani portato all'ospedale per un calcio all'orecchio viene rilasciato in serata

Individuato e arrestato lo spettatore che ha colpito l'arbitro: altre due persone fermate

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Burrasca all'Olimpico, durante una partita che si annunciava alla vigilia tra le più «normali» del campionato. Verso il 14° minuto della ripresa, mentre l'Alessandria conduceva gagliardamente per 1 a 0 nei confronti di una Roma abulica e stanca per il «recupero» di giovedì, un tifoso, alla testa d'una piccola pattuglia di facinorosi, ha invaso il campo. L'arbitro, il signor Guarnaschelli di Pavia, è stato colpito al viso con un violento pugno, prima ancora che le forze d'ordine pubblico entrassero in azione.

L'imprevista aggressione al direttore di gara ha dato il «la» ad una gazzarra che si è protratta per alcuni minuti, a disgustose scene di pugilato, nelle quali alcuni tifosi si battevano contro agenti di polizia e carabinieri, mentre tutto intorno dirigenti, giocatori, raccattapalle, ragazzini venivano travolti nei loro tentativi di placare gli animi troppo accesi.

Guarnaschelli ai bordi del campo si è fatto medicare la ferita ad un sopracciglio, poi ha deciso di continuare la gara così bruscamente interrotta. E' arrivato sino allo scadere dei tempi regolamentari (ha dato persino qualche minuto di recupero, se i conti son giusti...) e la Roma è riuscita a pareggiare. Ma l'esito dell'incontro è legato al rapporto che il direttore della partita invierà agli organi della Lega calcio. L'arbitro potrà dire di aver portato a termine l'incontro per evitare il peggio, ma di considerare la gara finita all'attimo dell'invasione. La Lega, a termine di regolamento, ha il potere di dar partita vinta all'Alessandria per 2 a 0, ha il potere di squalificare il campo della Roma per un determinato periodo di tempo. I dirigenti giallorossi non vogliono anticipare il futuro, dopo la gran burlana di ieri. Guardano solo il calendario: la prossima partita casalinga della Roma dopo una trasferta sul terreno della Samp dovrebbe vedere all'Olimpico la Fiorentina. Addio incasso, se il campo venisse squalificato.

Ma restiamo ai fatti, diamo uno sguardo a quanto è successo ieri: l'inizio della partita, sotto un tepido sole invernale, dinanzi ad un pubblico calcolato sulle trentamila persone, pareva dar ragione ai pronostici che anticipavano come certa la superiorità netta della Roma sull'Alessandria. Subito, però, succedeva un incidente ad inquinare l'atmosfera: al 3° minuto, Lesi si scontrava con Oldani e l'attaccante grigio soffriva la peggio per una ferita ad un orecchio dovuta ad un calcio dell'avversario. L'episodio era il primo di una serie di interventi falliti, gravi e plateali: la scena dove poco alla volta è andato maturando il «giallo» dell'aggressione all'arbitro.

Dicevamo della superiorità della Roma. Durava poco, questa superiorità. La formazione adottata da Sarosi mostrava evidente il peso dell'assenza di Ghiggia e di Pestrin. Gli alessandrini, impostati in intelligente difesa, partivano non di rado al contrattacco e ogni volta la retroguardia romana entrava in giustificato allarme. Il gioco piemontese non tardava ad offrire i suoi frutti: al 13° minuto Pistorello batteva una punizione che Stucchi rimandava debolmente di testa. Terzini e portiere romanisti avevano un attimo di esitazione, raccoglieva Sandero che passava indisturbato a Filini. Il giovane numero 9, con un abile pallonetto, portava la sua squadra in vantaggio.

La Roma accusava il colpo. Contrattaccava, ma con estremo disordine. Da Costa e Zaglio mancavano banalmente il bersaglio. Ne approfittava l'Alessandria per dar respiro ed ordine alle sue manovre, il primo tempo era tutto, o quasi, a favore dei grigi. Alla ripresa, i giallorossi si presentavano con una «grinta» ben diversa, l'intervallo era servito ai dirigenti romanisti per i «ciochetti» di rito. Gli uomini di Sarosi balzavano di slancio nell'area avversaria, l'Alessandria era stretta di implacabile assedio. Al 6°, un brivido: Cuman era a terra, la palla, colpita di testa da Guarnacci urtava contro il palo e rotolava lenta verso la linea bianca: arrivava velocissimo Nardi, che salvava per miracolo. Il nervosismo dilagava, Guarnaschelli si lasciava sfuggir di mano le redini del match. Qualche «debolezza» incomprensibile, bilanciata da alcune «severità» altrettanto fuor di luogo. Si giunge al minuto fatale. Al 10° minuto, Nardi atterra in area Selmosson. La folla urla, reclama il rigore, ma Guarnaschelli fa cenno di continuare il gioco. Passano, sì e no, due minuti. Stucchi, già ammonito nel corso del primo tempo, si produce in una doppia scorrettezza, una contro Lorenzi, l'altra contro Oldani. L'arbitro non soffre di esitazioni. Fischia, alza il braccio ad indicare al focoso giallorosso la via degli spogliatoi. Il giocatore se ne va, a testa bassa. Dagli spalti le urla raggiungono il diapason. Gli animi sono arroventati, si avverte nell'aria che qualcosa deve succedere. Ed ecco, mentre il gioco procede, un giovanotto supera di slancio il fosso che circonda il campo. Agenti e carabinieri vengono «dribblati». Il giovanotto ha l'abito grigio dei giorni di festa. Gli tengono dietro dieci, quindici coetanei che vogliono dargli man forte. Gli agenti, appesantiti dai lunghi cappotti blu, perdono terreno nell'inseguimento.

Il tifoso spunta dalle curve, attraversa le pedane alle spalle del campo, passa a lato della porta di Panetti e attraversa la metà campo della Roma. I giocatori non se ne sono nemmeno accorti e continuano a disputarsi il pallone, il pubblico balza in piedi. Il facinoroso termina il suo sprint dinnanzi all'arbitro; si ferma, sembra esitare (sapremo più tardi che si è fermato solo per pronunciare un volgare epiteto all'indirizzo del direttore di gara) e poi parte con un'ampia scentola di destro al viso. Il gruppo centrale è sommerso dai bleu dei cappotti d'ordinanza degli agenti; i dirigenti entrano in campo, subito dietro i fotografi; gli invasori di campo, fanno macchia per gli spargianti fazzoletti al collo, per i maglioni variopinti, per le giacche di cuoio; la polizia rintuza gli attacchi; molti rotolano avvinghiati a terra.

Volano schiaffi, pugni e volta anche qualche berretto con la visiera. Il medico sociale cura il sopracciglio di Guarnaschelli. Qualche giornalista rinfodera matita e taccuino; tutti si chiedono che cosa succederà.

La «caccia all'uomo» termina, a poco a poco; Guarnaschelli ha un visibilissimo cerotto sopra l'occhio sinistro; Oldani, che, insieme a Griffith, ha tentato di afferrare uno degli scalmanati è a terra e viene portato a braccia fuori del campo e di lì direttamente all'ospedale. Anche Guarnacci si fa passare la spugna sul capo per un «colloquio» con uno dei tifosi.

Dopo circa sei minuti l'arbitro fischia la ripresa del gioco. Si intrecciano le discussioni e previsioni. Ormai l'interesse per la gara è scaduto; ed anche se Da Costa segna al 38', dopo aver raccolto un passaggio sotto porta di Selmosson, non serve neanche rilevare il netto fuori gioco dell'ala romanista. La partita tira avanti ancora per due minuti e mezzo oltre i 45', concessi per recupero dall'arbitro. L'eccitazione si sfoga infine col lancio di vari oggetti contro Guarnaschelli, mentre percorre veloce gli ultimi metri che lo separano dall'ingresso agli spogliatoi. In chiusura, ancora fischi contro Lorenzi e altri grigi.

L'allenatore e capitano dell'Alessandria, Pedroni, ha dichiarato, a incontro finito, che l'Alessandria inoltrerà stamane un esposto alla Lega nazionale. Secondo i dirigenti del sodalizio piemontese, la partita all'Olimpico deve considerarsi chiusa al momento dell'invasione del campo.

«L'arbitro — ha detto Pedroni — convocati noi capitani a metà campo, dopo essere stato medicato per il colpo ricevuto, ha fatto appello al nostro senso sportivo e alla nostra cavalleria perché proseguissimo la partita fino al termine. Questo per lo stato d'animo del pubblico in quel momento. Non ho avuto difficoltà ad aderire a una simile richiesta».

Ma un evidente segno dell'inferiorità in cui da quel momento in poi si sono trovati i grigi — con un compagno, Oldani, all'ospedale — sono stati i dubbi e le perplessità avanzate proprio all'allenatore-giocatore dai più giovani componenti la squadra.

La comitiva grigia è ripartita stamane alle 8,15; con i compagni era anche Oldani. I medici del «Centro traumatologico ortopedico» dell'Inail dove il giocatore era stato trasportato lo hanno dimesso già ieri sera, dopo avergli curato una ferita al padiglione dell'orecchio destro, «provocata — ha dichiarato il giocatore alessandrino al sottufficiale di servizio che redigeva il consueto verbale — da un calcio accidentale». Anche Bontardi lamenta una contusione, ma di lieve entità.

Il bilancio della giornata per gli invasori di campo è grave; a parte il danno che hanno recato ai propri colori, tre di essi stanno meditando a Regina Coeli sulle conseguenze della loro passionalità. Quello che ha colpito l'arbitro si trova in guai seri. Il signor Guarnaschelli è stato giudicato guaribile in quattro giorni e potrebbe anche sporgere denuncia per lesioni dinnanzi alla magistratura ordinaria. Il tifoso intemperante è il carpentiere ventottenne Quinto Fioravanti, abitante nella zona del «Tiburtino». E' imputato di manifestazione sediziosa e resistenza alla forza pubblica. Gli altri due sono l'imbianchino Ernesto Ceccati anche lui di 28 anni (oltraggio e resistenza alla forza pubblica) e il trentacinquenne Nello Sordelli (resistenza). Quattro i denunciati a piede libero: i pittori edili Franco Liberti di 29 anni e Bruno Todini di 20 anni, il meccanico Sergio Marchetti e il meccanico trentenne Sergio Tosone, tutti per manifestazione sediziosa o inosservanza agli ordini dell'autorità.

Giorgio Nani

Le squadre all'Olimpico

ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; David, Stucchi, Losi; Lojodice, Guarnacci, Da Costa, Zaglio, Selmosson.

ALESSANDRIA: Cuman; Nardi, Bonardi; Saldero, Pedroni, Pistorello; Oldani, Girardo, Filini, Dorigo, Lorenzi.

ARBITRO: Guarnaschelli, di Pavia.

Reti: Al 13' del primo tempo Filini (A.), al 33' della ripresa Da Costa (R.).

In Inter-Napoli: 1-1

reti di Angelillo e Vinicio

MILANO, lunedì mattina.

Quando Angelillo, dopo ottanta minuti di gioco, è riuscito a forzare la guardia di Bugatti con un tiro prepotente al volo, i nerazzurri si sono sentiti come sollevati da un incubo; ma non erano trascorsi sessanta secondi che Vinicio, valendosi di una certa respinta di testa di Guarnacci, strappava il pareggio, rimettendo così in bilico le sorti della giornata. Botta e risposta, dunque, nel breve spazio di un minuto, a conclusione di una vivace ed estenuante partita caratterizzata da molti errori di tiro degli attaccanti e da una prematura stanchezza generale, a cui non è sfuggito nemmeno l'arbitro Moriconi (di Roma). Ciò in conseguenza del terreno molle e cedevole per l'umido sottostante e per lo strato di segatura cosparsa in abbondanza. Inoltre la temperatura si è rapidamente abbassata, influendo sul rendimento di qualche giocatore.

Il Napoli, specialista di pareggi, ha lasciato quindi imbattuto lo stadio di S. Siro, svelando una certa efficacia nella marcatura costante degli avversari, grazie anche al gioco arretrato di Fessola e Novelli.

Il caso Messina-Bari all'esame della C.d.C.

Domani sera la sentenza?

ROMA, lunedì mattina.

La commissione di controllo della F.I.G.C. ha ripreso ieri mattina alle 9,30 dopo un mese circa dalla prima tornata di lavori, l'esame della complessa questione riguardante le designazioni arbitrali e il tentativo di corruzione in occasione della partita Messina-Bari dello scorso campionato.

La Commissione di controllo dovrebbe concludere i propri lavori con la sentenza prevista per domani sera, martedì, giorno dell'Epifania.

La Sampdoria a Vicenza vince nella ripresa: 2-1

Savoini sbaglia un rigore per il Lanerossi

Dal nostro corrispondente

Vicenza, lunedì mattina.

E' stato l'incontro delle mille emozioni. Ha segnato, inaspettatamente, il Vicenza, in apertura di gioco con un tiro da trenta metri almeno, autore Cappellaro. Hanno pareggiato i blucerchiati su rigore, tre minuti dopo che Savoini, spiazzando completamente Bardelli, aveva stampato la palla sulla base del montante. E hanno perso la nuova occasione per portarsi in vantaggio i veneti con Savoini, il quale ha calciato su Bardelli un rigore, non sapendo poi sfruttare la respinta dell'estremo difensore.

La Sampdoria ha superato senza troppo danno la sfuriata del primo tempo, grazie alla maiuscola prestazione dei suoi difensori, di Sarti e di Bergamaschi in particolare. Ha accusato qualche sbandamento in Vincenzi ed è stato proprio dal settore sinistro dell'attacco vicentino che sono venuti per la Samp i guai più grossi. Nella ripresa i liguri sono cresciuti di statura: Ocwirck, che i difensori vicentini hanno avuto il grave torto di lasciare troppo spesso libero, ha preso in mano le redini dell'incontro.

Il goal della vittoria della Samp è nato da un'azione che a qualcuno è parsa viziata da fuori gioco (come lo era, sicuramente, quella che fruttò alla Samp il calcio di rigore), ma è innegabile che i liguri avrebbero potuto segnare in ben altre occasioni. A due minuti dalla fine il Vicenza avrebbe potuto pareggiare: stupendamente lanciato dal giovane Cappellaro — il migliore dei vicentini, con l'«ex» Agnoletto — Menti si è trovato tutto solo davanti a Bardelli, ma il suo tiro è andato a lambire la base del montante.

Le reti sono state segnate da Cappellaro all'8' del primo tempo; da Ocwirck su rigore al 22' sempre del primo tempo, e infine da Milani di testa al 22' della ripresa. Fredda la giornata, pochi gli spettatori anche per il timore che la nebbia abbondantissima solo nella mattinata, rovinasse lo spettacolo.

e. b.

SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirck, Milani, Recagno, Cucchiaroni.

VICENZA: Bazzoni; Burelli, Capucci; De Marchi, Lancioni, Zoppelletto, Menti, Agnoletto, Cappellaro, Campana, Savoini.

Arbitro: Ubezio di Novara.

Il torinese Antoniani vince nel fioretto a Novi

Novi Ligure, lunedì mattina.

Indetto dal Comitato piemontese della Federazione italiana scherma ed organizzato dal Circolo Scherma Pro Novi, si è disputato il campionato piemontese di fioretto per schermitori di 3ª categoria e non classificati, valevole pure per la selezione del campionato nazionale. Erano presenti trentotto tiratori.

Ecco la classifica finale: 1. Mario Antoniani (Club Scherma di Torino) con 7 vittorie; 2. Franco Cazzola (idem) con 6 vittorie; 3. Oreste Passerino (Pro Novi); 4. Alfredo Lavarini (Scherma Torino); 5. Angelo Righi (Pro Novi); 6. Pietro Omodeo (Pro Vercelli); 7. Gian Luigi Santi (Pro Novi); 8. Mario Vecchione (Scherma Torino).

Per mezza partita i rossoblù resistono ai capiclassifica

Un goal di Bacci dà il via al successo del Milan a Genova: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Il Milan, forte e fortunato, non ha faticato eccessivamente a battere un Genoa «formato ridotto» per i molti assenti e per la stanchezza che ha bloccato i rossoblù nella ripresa a causa del ricupero di giovedì scorso con la Roma: 2 a 0 è il risultato a favore dei milanisti ed è un risultato ineccepibile. I rossoneri hanno confermato a Marassi il buon diritto a guidare la classifica; il loro non è un gioco spettacolare, anzi diremmo che si tratta di un gioco «in economia», quel tanto necessario per raggiungere lo scopo, senza sudare troppo, senza rischiare mai. Il pubblico (non milanista si intende) che assiste ad una partita degli uomini di Bonizzoni non ha l'impressione di vedere all'opera una squadra da spettacolo, ma piuttosto un gruppo di atleti che studiano l'avversario, lo attaccano nel punto giusto ed al momento opportuno, per retrocedere poi a guardare da vicino l'area del portiere Buffon. Una squadra che gioca ragionando.

Il Genoa, obbligato dalle circostanze a presentare una squadra raffazzonata alla meglio, ha giocato con il cuore, in qualche circostanza non è stato fortunato (vedasi il palo colpito da Leoni quando il risultato era ancora sullo 0 a 0), ed ha ceduto alla distanza quando la fatica, conseguenza del recupero con la Roma, ha annebbiato le idee ed ha bloccato i muscoli. La tattica ideata dal tecnico genoano ha avuto successo per metà soltanto; una tattica completamente rinunciataria, «catenaccio» e qualcosa di più. Però bisogna dire che non c'è stata battaglia, neppure quando il Milan non aveva ancora... preso il volo.

La cronaca. Arbitra Lo Bello, che a Genova non gode molte simpatie, tanto che il pubblico lo fischia sonoramente appena sbuca dal sottopassaggio. Il dispositivo Frossi entra subito in azione: Bruno va dietro a tutti come battitore libero, Rivara (con la maglia n. 6) retrocede come terzino destro, Niccolini gioca terzino sinistro, Carlini controlla Altafini, Leoni segue Schiaffino, Pantaleoni guarda Grillo. Tutti in difesa, a tre soli attaccanti, con il risultato di lasciare al Milan il pieno controllo della metà campo. Liedholm domina, Grillo corre come non mai, Occhetta appoggia i compagni, che puntano sulle veloci sgroppate di Danova e di Bacchi. Al 1° minuto per poco il Milan non segna: Bruno e Carlini si confondono nel voler marcare entrambi Altafini, con il risultato che la palla giunge a Danova, proprio mentre Ghezzi esce. Sembra goal fatto, ma l'ala milanista tira piano nella porta ormai sguarnita, e Rivara può salvare.

E' l'inizio del dominio milanista, che chiude il Genoa nella sua area; si susseguono i calci d'angolo, Ghezzi deve intervenire un paio di volte per sbrogliare situazioni pericolose, mentre rarissime sono le azioni di contropiede dei genoani. Al 36' contrattaccando i liguri: l'azione è di Frignani, che crea confusione nell'area rossonera, Buffon tenta l'uscita proprio mentre l'ala passa a Leoni, che indirizza in rete di testa: respinge il palo! Il tempo si chiude senza reti.

Nella ripresa i rossoblu hanno un leggero risveglio, ma dura poco. Riprendono i milanisti, creano alcuni calci d'angolo, ed al 12' il goal: manovra di Grillo e tocco preciso a Bacci scattato in ottima posizione. Il tiro dell'ala sinistra batte Ghezzi. I genoani non hanno tempo di riprendersi che l'azione si ripete: Grillo supera tutti, dà indietro ad Altafini, che segna: 17' Genoa 0 - Milan 2. Il guardialinee dalla parte delle tribune aveva sbandierato per un fuori gioco, ma Lo Bello convalida senza esitazione. La partita è praticamente finita. I padroni di casa hanno qualche reazione; verso la fine Occhetta colpisce il palo, e subito dopo su azione confusa in area di Buffon i genoani reclamano un rigore per un fallo di mano. Lo Bello fa battere il calcio d'angolo, incurante dei fischi che accolgono la sua decisione.

Il Milan così ha vinto anche questa partita: molti meriti e un po' di fortuna accompagnano i rossoneri capiclassifica.

Giulio Accatino

GENOA: Ghezzi; Bruno, Niccolini; Robotti, Carlini, Rivara; Frignani, Leoni, Dal Monte, Pantaleoni, Barison.

MILAN: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Danova, Schiaffino, Altafini, Grillo, Bacci.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

RETI: Bacci al 12' e Altafini al 17' nella ripresa.

Il tedesco Behr primo a Adelboden

Gli azzurri Milianti e Pedroncelli al 14° posto

Dal nostro corrispondente

Adelboden, lunedì mattina.

La stagione internazionale di sci si è aperta con il concorso maschile di Adelboden, che nella prova dello slalom speciale, disputata ieri in due manches, ha registrato la sorprendente vittoria del giovane tedesco Sepp Behr.

Deludenti i francesi che risultavano tra i grandi favoriti infatti il migliore di essi, il giovane Arpin, non è andato oltre l'ottavo posto. Modestissime le prestazioni degli italiani: Milianti e Pedroncelli sono arrivati quattordicesimi a pari merito.

Diremo anzitutto che lo svolgimento della prova di ieri è stato incerto sino all'ultimo istante: a causa di una violenta tormenta di neve scatenatasi sui pendii dello Schwandfeld, alcuni commissari internazionali avevano chiesto il rinvio dello slalom speciale ad oggi. Ma al termine di lunghe discussioni l'hanno spuntata gli organizzatori e così con un'oretta di ritardo sull'orario prestabilito è stato dato il via alla prima manche.

Ecco i risultati dello slalom speciale: 1) Behr (Germania) 1 30" 9/10; 2) Werner (Stati Uniti) ad 1" 7/10; 3) Schneider (Svizzera) a 1" 8/10; 4) Hinterseer (Austria) a 2" 9/10; 5) Leitner (Germania) a 2" 9/10; 6) Mathis (Svizzera); 7) Burger (Austria); 8) Arpin (Francia); 9) Obermueller (Germania); 10) Duvillard (Francia); 14) a pari merito Milianti e Pedroncelli a 11" 2/10; 22) Felice De Nicolò a 14" 8/10; 23) Senoner a 16" 8/10; 26) De Prato a 20" 7/10. I partenti erano 63.

l. f.

Torneo dei dilettanti

Girone A: *Consalvo-Juve Domo 3-3; *Verbania-Gozzano 3-1; *Borgomanero-Pallanza 3-0; Gallarate-*Bellinzago 5-1; *Suno-Arona 2-1; Gravellona-*Villadossola 3-1; Romagnano-*Borgosesia 1-0; *Grignasco-Carpignano 0-0.

Girone B: *Carrasone-Valenzana 2-1; *Castellamonte-Snia Viscosa 2-1; Gassino-Riv 0-0; *Acqui-Aosta 3-1; Cimiano-*Settimo 4-0; Chieri-*Madonna di Campagna 2-1; Saluzzo-*Canelli 2-0; *Lanzo-Alba 0-0.

COME STANNO I VOSTRI FRENI?
LAMPO FREN
RAPIDO SERVIZIO TECNICO DEL FRENO
Potenziamento - Revisione completa in tre ore
Sospensioni - Ammortizzatori Alfa - Fiat - Lancia
CORSO DANTE, 45 - TORINO - Telefono 688-796

AUTOMOBILISTI!
associandovi all'AUTOMOBILE CLUB DI TORINO
AVRETE DIRITTO A:
SOCCORSO STRADALE GRATUITO
SCONTI SUI CARBURANTI
CUSTODIA AUTOVEICOLI
SORTEGGIO DI 10 FIAT 600
★ SCONTI SU CARBURANTI E LUBRIFICANTI - attualmente L. 8 sulla benzina normale e L. 5 sulla super.
★ SORTEGGIO DI 10 AUTOVETTURE FIAT 600 (l'estrazione avrà luogo il 10-12-1959 tra tutti i Soci che avranno acquistato almeno lt. 500 di carburante).
★ SOCCORSO STRADALE GRATUITO in tutta Italia.
★ CUSTODIA AUTO nei 1500 posteggi A.C.I.
★ UNA POLIZZA GRATUITA «Furto autovettura» e «Infortuni» (valore L. 4000).
★ UNA GUIDA D'ITALIA MICHELIN 1959 (val. L. 1500).
★ VOLUMETTO «IL COMPORTAMENTO STRADALE SECONDO IL NUOVO CODICE DELLA STRADA» commentato dall'Avv. Aldo Farinelli.
★ ASSICURAZIONI S.A.R.A. a particolari condizioni.
★ TELEFONI STRADALI - chiave L. 800.
★ BOLLINI PREMIO (L. 3 al lt.) presso i Distributori Agip, Aquila, Esso, Mobil, Petroicaltex, Purfina e Shell esistenti in Provincia (Torino città esclusa).
★ ABBONAMENTI GRATUITI al settimanale «L'Automobile» ed al «Notiziario Sociale».
★ UNA CARTA STRADALE d'Italia 1 : 1.250.000, omaggio SHELL.
★ ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA E TURISTICA.
★ CONSULENZA GRATUITA legale, contravvenzionale, tecnica e assicurativa.
★ SCONTI sulle tariffe della Scuola Guida e del Gabinetto Psicotecnico nonchè presso oltre 350 Ditte torinesi.
★ SPORTELLI RISERVATI IN SEDE per il pagamento delle tasse automobilistiche e qualsiasi altra pratica.
Per l'associazione rivolgetevi alla Sede di TORINO - Via Giolitti, 15
o alle seguenti delegazioni:
di TORINO: Via Carlo Alberto, 57 - Corso Dante, 47 - Corso Francia, 68 - Corso Giulio Cesare, 8 - Corso Racconigi 101
di CHIERI: Via Vittorio Emanuele 30
di CHIVASSO: Piazza d'Armi, 3
di PINEROLO: Piazza Tegas 2
di SUSA: Corso Inghilterra, 44
QUOTA DI ASSOCIAZIONE L. 5.000
Abbonamento ai posteggi L. 2.000
SS